

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 1951 del 10/12/2007: **Adozione del “Piano di attività regionale 2008 in attuazione dell’accordo fra Regione e Amministrazioni provinciali di cui alla delibera regionale 680/07”**
- n. 1952 del 10/12/2007: **Invito a presentare operazioni da realizzare con il contributo FSE Ob. 2 e Fondi nazionali di cui alle Leggi 236/93 e 266/97. Anno 2008**
- n. 1953 del 10/12/2007: **Avviso pubblico per la selezione dell’organismo intermediario della sovvenzione globale “Interventi per la qualificazione delle risorse umane nel settore della ricerca e della innovazione tecnologica”**

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 dicembre 2007, n. 1951

Adozione del “Piano di attività regionale 2008 in attuazione dell’accordo fra Regione e Amministrazioni provinciali di cui alla delibera regionale 680/07”

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti i Regolamenti (CE):

- n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- n. 1083/2006 del Consiglio dell’11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- n. 1828/2006 della Commissione dell’8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

richiamato il Quadro Strategico nazionale per il 2007/2013 previsto dall’art. 27 del Regolamento generale CE 1083/2006 sui Fondi strutturali, approvato con Decisione comunitaria C(2007)3329 del 13/7/2007;

vista la deliberazione del CIPE del 15/6/2007, n. 36 concernente “Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013”;

considerato che il negoziato con la Commissione Europea si è concluso positivamente giungendo alla definizione concordata del Programma operativo FSE 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna;

vista la conseguente decisione della Commissione Europea C(2007)5327 del 26 ottobre 2007 di approvazione del Programma operativo per l’intervento comunitario del FSE ai fini dell’Obiettivo 2 “Competitività regionale e occupazione” nella Regione Emilia-Romagna;

viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro”;
- la L.R. n. 17 dell’1 agosto 2005 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro”;

vista altresì la deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 117/07 “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010”;

viste altresì le deliberazioni:

- 1681/07 “Programma operativo della Regione Emilia-Romagna FSE Obiettivo 2 ‘Competitività regionale e occupazione’ 2007-2013 – Presa d’atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione

dell’Autorità di gestione e delle relative funzioni e degli Organismi intermedi”;

- 680/07 “Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell’Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 – L.R. 17/05) in attuazione della delibera della Giunta regionale 503/07”;

tenuto conto che ai sensi del quadro normativo sopra citato, la Regione esercita le funzioni di programmazione generale del sistema formativo, di indirizzo e coordinamento in materia di politiche del lavoro. Le Province esercitano le funzioni di programmazione territoriale dell’offerta educativa, formativa e di programmazione in materia di formazione professionale;

dato atto che nell’Accordo fra Regione e Amministrazioni provinciali l’analisi delle funzioni di programmazione e amministrative in capo alla Regione ha consentito di individuare nell’Accordo interistituzionale, gli obiettivi prioritari e le azioni rientranti in ciascuno degli Assi di intervento in cui è articolato il Programma operativo regionale FSE 2007-2013, nonché definiti in sede nazionale in relazione alle risorse di cui alla Legge 236/93 e Legge 53/00;

in particolare nell’Accordo fra Regione e Province sono indicate per ciascun canale di finanziamento le azioni che saranno attivate nell’ambito della programmazione regionale;

valutato pertanto di dotarsi di un quadro organico dell’insieme delle azioni che si andranno a finanziare mediante appropriate procedure di chiamata di operazioni e in tempi differenziati denominato “Piano di attività regionale 2008” Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, in materia di organizzazione e rapporti di lavoro;

richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- 1057/06 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;
- 1150/06 “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)”;
- 1663/06 “Modifiche all’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;
- 450/07 “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche”;

sentito il parere degli organismi di cui alla L.R. 12/03 e precisamente del Comitato di coordinamento interistituzionale e della Commissione regionale tripartita in ordine alle linee propeedeutiche per la progettazione;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro, dr.ssa Cristina Balboni, ai sensi dell’art. 37 quarto comma, della succitata L.R. 43/01 e della predetta deliberazione 450/07;

su proposta dell’Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, il “Piano di attività regionale 2008”, Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di pubblicare infine il presente atto deliberativo, unitamente all’allegato, parte integrante dello stesso, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

PIANO DI ATTIVITÀ REGIONALE 2008

L'adozione da parte della Commissione Europea del Programma Operativo Regionale consente l'attivazione della programmazione regionale per dare attuazione alle linee di indirizzo per le politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro. Pertanto sulla base del POR FSE "Competitività regionale ed Occupazione" 2007-2013 (approvato dalla CE con decisione n. 5327 del 26 ottobre 2007), delle "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007-2010" (approvate con Delibera Assemblea Legislativa n. 16 del 16 maggio 2007) e dell'"Accordo tra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007-2009 per il sistema formativo e per il lavoro" (approvato con DGR n. 680 del 14 maggio 2007) la Regione intende dare un quadro organico dell'insieme delle azioni che finanzierà attraverso le diverse procedure di chiamata e in tempi differenti in un "Piano di attività regionali 2008".

Le azioni che si intende mettere in campo con le risorse del primo biennio dovranno tendere a cogliere pienamente le opportunità e le indicazioni proprie della nuova programmazione comunitaria a partire dai risultati conseguiti e dalle capacità progettuali ed attuative maturate dal sistema regionale nella precedente programmazione.

A fianco di interventi da svolgere in continuità con il passato cogliendone, anche a partire dalla valutazione ex ante del POR 2000-2006, tutti gli spazi di riprogrammazione e riprogettazione in un'ottica di consolidamento e qualificazione ulteriore del sistema regionale della formazione e del lavoro saranno attivate azioni innovative.

I principi guida che sottendono la definizione del piano nel suo complesso sono:

- coerenza delle azioni previste dal piano regionale con le priorità declinate nei documenti di programmazione sopra elencati;
- affermazione delle funzioni di programmazione e amministrative della Regione così come stabilito nell'Accordo con le Amministrazioni provinciali.

La Regione esercita le funzioni di programmazione generale del sistema formativo, di indirizzo e coordinamento in materia di politiche del lavoro.

La Regione ha funzioni amministrative per:

- *l'attuazione degli interventi che possono essere adeguatamente svolti, per specializzazione e bacino d'utenza, esclusivamente a livello regionale;*
- *la sperimentazione di attività innovative quanto a metodologie o a tipologie di utenti nonché la valutazione per la relativa messa a regime;*
- *la definizione degli standard regionali per la formazione professionale, gli standard qualitativi delle azioni in integrazione fra l'istruzione e la formazione professionale, standard delle prestazioni in materia di tutela, sicurezza e qualità del lavoro;*
- *l'esercizio delle funzioni in materia di riconoscimento formale e certificazione delle*

competenze;

- *il monitoraggio, il controllo e la valutazione delle politiche di istruzione, formazione e lavoro e l'analisi qualitativa e quantitativa delle tendenze e dei fenomeni relativi al mercato del lavoro.*

L'analisi delle funzioni di programmazione e amministrative in capo alla Regione ha consentito di individuare nell'Accordo interistituzionale con le Amministrazioni provinciali, gli obiettivi prioritari e le azioni rientranti in ciascuno degli Assi di intervento in cui è articolato il Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013, nonché definiti in sede nazionale in relazione alle risorse di cui alla Legge 236/93 e Legge 53/2000, che saranno attuate come esito di una collaborazione tra Regione e Province, in una logica di valorizzazione della concertazione e del confronto interistituzionale di livello regionale e locale.

In particolare nell'Accordo sono indicate per ciascun Canale di finanziamento le azioni che saranno attivate nell'ambito della programmazione regionale:

Asse Adattabilità, Fondi Nazionali di cui Legge 236/1993

La Regione mantiene nell'ambito di un programmazione unitaria, in esito al confronto con le Province e definendo, per le singole filiere di attività, le modalità di raccordo e ricaduta sui territori nonché di valutazione congiunta degli esiti in itinere ed ex post e individuando le appropriate modalità di coinvolgimento delle parti sociali:

- *i piani di intervento a sostegno dell'innovazione e dello sviluppo strutturati in integrazione con le azioni finanziate sul Capitale Umano;*
- *l'attuazione di piani formativi settoriali o connessi a specifici bisogni e criticità emergenti su tutto il territorio regionale, sia a sostegno di processi di innovazione e sviluppo sia a sostegno di situazioni di crisi aziendali e/o settoriali, anche definiti in integrazione con gli altri Fondi Strutturali;*
- *azioni di sistema a valenza regionale a sostegno della qualità del lavoro: regolarità, stabilità, sicurezza.*
- *la valutazione della fattibilità e delle modalità di finanziamento e la sperimentazione dei voucher di servizio per la conciliazione e degli incentivi per la stabilizzazione del lavoro dipendente o di qualificazione del lavoro professionale;*
- *le analisi sui fenomeni del mercato del lavoro a livello regionale.*

La Regione mantiene con le risorse di cui alla Legge 236/93 la programmazione di specifici piani formativi settoriali/territoriali concordati con le Province e con le Parti Sociali settoriali o connessi a specifici bisogni e criticità emergenti su tutto il territorio regionale. Mantiene altresì l'attivazione delle misure di assistenza tecnica, per tutte le Amministrazioni, per la valutazione e la rendicontazione degli interventi e delle azioni di supporto quali costruzione e manutenzione dei cataloghi per la formazione individuale.

Asse Occupabilità

La Regione programma e finanzia, in questo triennio di programmazione, unicamente l'attivazione/manutenzione del Sistema Informativo Lavoro e la costruzione e messa a regime del sistema di accreditamento dei servizi per il lavoro, comprese le necessarie misure di accompagnamento e assistenza alle Amministrazioni Provinciali.

Asse Inclusione Sociale

In questo ambito la Regione finanzia interventi che devono essere necessariamente programmati in modo unitario, e/o hanno un bacino di utenza sovraprovinciale e/o devono avere ricadute omogenee su tutti i territori e/o prevedono dispositivi/procedure di attuazione di valenza regionale.

Asse Capitale Umano

Gli interventi prioritari attuati in questo Asse riguardano:

- *la costruzione di un sistema regionale di poli formativi ;*

- *sostegno ad un'offerta complessa di interventi/incentivi che puntando alla valorizzazione e alla mobilità del capitale umano, alla qualificazione e allo sviluppo delle competenze tecnico scientifiche alte, promuova il trasferimento tecnologico e degli esiti della ricerca applicata nelle imprese e accompagni l'innovazione, l'alta specializzazione e lo sviluppo del sistema economico regionale.*

Sono inoltre attivate dalla Regione le azioni di governo del sistema finalizzate al miglioramento della funzione di accreditamento, allo sviluppo del sistema delle qualifiche, alla definizione degli standard formativi, all'innovazione dei profili professionali, alla certificazione delle competenze, al potenziamento e miglioramento qualitativo del sistema degli Enti di formazione.

Asse Transnazionalità

Tra le azioni prioritarie:

- *realizzazione di partenariati relativi a specifici settori produttivi e/o territori finalizzati a migliorare e qualificare l'inserimento di manodopera immigrata occupata nelle imprese emiliano-romagnole (con particolare riferimento ai servizi di cura alla persona, al manifatturiero e all'edilizia) sia a promuovere relazioni e scambi con realtà particolarmente specializzate/qualificate nell'ambito della ricerca e dell'innovazione tecnologica;*
- *partecipazione a partenariati e a progetti congiunti finalizzati alla produzione di innovazioni inerenti le politiche del lifelong learning e del lavoro;*

La programmazione regionale dovrà mantenere l'attenzione alle priorità trasversali, individuate dalla programmazione comunitaria e dagli indirizzi regionali:

- Integrazione con il FESR per quanto concerne le azioni innovative connesse con la ricerca e il trasferimento tecnologico e le azioni rivolte a settori specifici quali l'ambiente, l'energia, ecc;
- Integrazione con il FEASR sulla base di quanto concordato nei rispettivi Programmi;
- Pari Opportunità:
 - priorità alle donne con ruoli manageriali al fine di sviluppare modalità di organizzazione e riorganizzazione del lavoro nell'ottica di conciliazione;
 - attenzione prioritaria alle donne nell'ambito dell'inclusione;
 - azioni volte a sostenere le donne in settori ad alto contenuto tecnologico e di innovazione.
- Interculturalità come principio cardine dell'azione di formazione nei paesi d'origine;
- Integrazione nella programmazione degli interventi rivolti ai lavoratori e alle imprese per il perseguimento degli obiettivi condivisi nell'Accordo con le parti sociali;
- Bilanciamento tra esigenze di sostegno all'innovazione del sistema economico e l'obiettivo di ampliare le opportunità formative e la stabilizzazione professionale delle fasce di occupati deboli e con condizioni di lavoro maggiormente precarie;

- Rafforzamento degli interventi per l'inserimento al lavoro dei soggetti svantaggiati, in particolare di quelli meno tutelati, in un'ottica di integrazione tra incentivi all'assunzione, politiche attive del lavoro e politiche sociali.

Risorse per l'attuazione delle attività del PIANO DI ATTIVITÀ REGIONALE 2008	
Asse I - Adattabilità	5.500.000
Legge 236/93	2.650.000
Asse III - Inclusione sociale	4.000.000
Asse IV - Capitale Umano	30.000.000
Asse V - Transnazionalità	4.600.000
TOTALE	46.750.000

Per l'attuazione delle diverse azioni previste nel presente programma saranno attivate le diverse procedure di evidenza pubblica in coerenza a quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale in materia.

In particolare si ricorrerà all'appalto per l'acquisizione di servizi per l'Amministrazione a valere sulle risorse del FSE - Asse Occupabilità (Sistema Informativo Lavoro e Servizi per l'Impiego), Asse Adattabilità (Analisi del mercato del lavoro), Asse Capitale Umano (Sistema delle qualifiche, sistema di certificazione, Accreditamento). Le azioni relative all'Assistenza Tecnica per l'attuazione del POR saranno attivate dalla Regione in stretto raccordo con le Amministrazioni provinciali al fine di assicurare all'Autorità di gestione e agli Organismi intermedi i necessari supporti alla corretta implementazione di tutte attività.

Asse I Adattabilità FSE - Legge 236/93 Fondi nazionali

- Ricollocamento di lavoratori nel contesto di ristrutturazioni aziendali o settoriali
- Sperimentazione di piani formativi settoriali o territoriali
- Formazione alta e specialistica per accompagnare le "imprese" e i "sistemi d'impresa" ad affrontare i cambiamenti e le opportunità/criticità del mercato
- Azione di formazione per i tecnici agricoli (prevista in integrazione alla formazione agricola a valere sul FEASR)

- Finanziamento della domanda attraverso assegni formativi per occupati per azioni di specializzazione nell'ambito dello spettacolo
- Finanziamento della domanda individuale dei lavoratori stabilizzati attraverso gli incentivi all'occupazione

Asse III Inclusione sociale FSE

- Azioni volte ad accompagnare i giovani in condizioni di svantaggio ad un successivo inserimento lavorativo
- Azioni volte a sostenere percorsi formativi e di accompagnamento rivolti a donne in condizioni di svantaggio
- Formazione per la qualificazione e l'inserimento lavorativo di persone in condizioni di svantaggio

Asse IV Capitale Umano FSE

Sovvenzione Globale a supporto dei processi di innovazione

pacchetto di interventi diversificati:

1. borse di ricerca e tirocini finalizzate alla partecipazione a progetti di ricerca, di trasferimento tecnologico, di ricerca e sviluppo precompetitivo in collaborazione con imprese o enti e/o finalizzati a percorsi di progettazione e sviluppo di nuove imprese innovative;
2. voucher formativi per attività di alta formazione - specialistica, predeterminata, coerente con i temi oggetto della sovvenzione - da utilizzare nel catalogo dell'offerta formativa che sarà messo a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna;
3. consulenza e orientamento rivolti ai destinatari finali per lo sviluppo del progetto di ricerca e trasferimento tecnologico, attraverso voucher, incentivi o erogazione diretta;

Si prevede un'azione pilota, comprendente assegni, voucher, tirocini e servizi mirati finalizzata a sostenere l'inserimento delle donne in settori/ruoli a forte contenuto tecnologico e di innovazione e l'attuazione sperimentale di azioni transnazionali che valorizzino la mobilità e lo scambio con altre realtà europee nell'ambito delle diverse misure e strumenti di intervento previste.

Poli Tecnici

Come previsto dall'Accordo l'attivazione da parte della Regione delle procedure per la costituzione dei soggetti e per il finanziamento dell'offerta/domanda di formazione sarà preceduto da un'integrazione dell'Accordo stesso.

Azioni volte alla qualificazione dei sistemi formativi

azioni oggetto di verifica di ammissibilità sui tavoli nazionali nel confronto con la Commissione Europea

Azioni di sistema, definite e realizzate in una logica di rete, volte ad accompagnare la qualificazione e l'ulteriore rafforzamento delle competenze dei diversi soggetti che intervengono nei processi formativi ed educativi.

Asse V Transnazionalità e Interregionalità FSE

- sviluppo buone pratiche con particolare riferimento ai sistemi di long life learning
- formazione nei paesi d'origine per immigrati svolta nell'ambito dell'Europa a 27 che prevedono che sia garantito il beneficio per i territori titolari delle risorse utilizzate attraverso una verifica del successivo inserimento lavorativo dei formati nel tessuto produttivo della Regione
- progetti formativi complessi volti a supportare la qualificazione delle imprese o dei sistemi di imprese che hanno avviato processi di internazionalizzazione fondati sulla apertura in altri paesi di sedi operative (produttive, di vendita....)
- azioni formative e di mobilità finalizzate all'accrescimento delle competenze per lo sviluppo economico
- azioni in continuità o nuove iniziative interregionali

Altre azioni attivate volte a sostenere la qualificazione dell'offerta formativa

Progetto interregionale Catalogo di Alta Formazione

Attivazione entro dicembre 2007 delle procedure di chiamata di progetti per la predisposizione di un catalogo interregionale di alta formazione.

Progettazione e realizzazione di un sistema informativo on-line per la formazione a domanda individuale attraverso cataloghi formativi

L'obiettivo è rendere disponibile un catalogo flessibile e scalabile nel tempo per rispondere alle future necessità delle Amministrazioni regionale e provinciali integrato con il Sistema Informativo della Formazione Professionale.

Il primo obiettivo è rendere disponibile un'offerta di formazione a cui potranno accedere i lavoratori attraverso assegni formativi finanziati dalle Province con le risorse di cui alla legge 236/93 e legge 53/00 che comprenda

1. percorsi di alfabetizzazione informatica e linguistica (lingua inglese e italiano L2)
2. percorsi riferiti alle competenze di cui alle qualifiche/aree professionali del Sistema Regionale delle Qualifiche
3. percorsi specialistici afferenti a tematiche da valutare in base anche alle priorità di accesso dei destinatari e/o ad eventuali ulteriori risorse diverse che le Province/Regione individueranno.

—

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 dicembre 2007, n. 1952

Invito a presentare operazioni da realizzare con il contributo FSE Ob. 2 e Fondi nazionali di cui alle Leggi 236/93 e 266/97. Anno 2008

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti i Regolamenti (CE):

- n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

richiamato il Quadro Strategico nazionale per il 2007/2013 previsto dall'art. 27 del Regolamento generale CE 1083/2006 sui Fondi strutturali, approvato con Decisione comunitaria C(2007)3329 del 13/7/2007;

vista la deliberazione del CIPE del 15/6/2007 n. 36 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

vista la decisione della Commissione Europea C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007 di approvazione del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'Obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" nella Regione Emilia-Romagna;

richiamata la seguente disciplina sugli aiuti di Stato:

- delibera 332/07 con la quale la Regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- delibera 131/07, con la quale è stata prorogata al 30 giugno 2008 la vigenza della delibera 1265/04 riguardante il regime di aiuti alla formazione in attuazione dei Regolamenti CE 363/2004 e 364/2004;
- delibera 622/07 la quale, con riferimento al regime di aiuti alla formazione di cui alla delibera 1265/04, ha sospeso l'applicazione del punto 4 della predetta deliberazione 1265/04, relativo alle maggiorazioni delle intensità di aiuto alla formazione per le imprese beneficiarie situate in zone assistite ai sensi dell'art. 87, par. 3, punto c) del Trattato, fino all'approvazione, da parte, della Commissione Europea, della Carta degli aiuti a finalità regionale;
- decreto del Ministero delle Attività produttive del 18/4/2005 "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese";
- Regolamento CE n. 1860/2004 della Commissione, del 6 ottobre 2004 "Applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti 'de minimis' nei settori dell'agricoltura e della pesca";
- decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007 "Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea, di cui all'articolo 1, comma 1223, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

richiamate inoltre:

- la L. 236 del 19 luglio 1993, recante "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione";
- il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 40/Cont/V/2007 di assegnazione di risorse alle Regioni ed alle Province autonome, per l'attuazione di

iniziative di formazione nell'ambito della succitata L. 236/93;

- la L. 266 del 7 agosto 1997, recante "Interventi urgenti per l'economia";

viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro";
- la L.R. n. 17 dell'1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

vista altresì la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 117/07 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010";

viste altresì la proprie deliberazioni:

- 177/03 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.;
- 246/07 "Aggiornamento elenco degli organismi di formazione professionale accreditati di cui alla delibera di Giunta 513/06" e successive integrazioni;
- 1226/07 "Modifica ed integrazione alla delibera 1263/04 a seguito della nuova programmazione 2007/2013";
- 680/07 "Approvazione di un accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05) in attuazione della delibera G.R. 503/07";
- 1681/07 "Programma operativo della Regione Emilia-Romagna FSE Obiettivo 2 'Competitività regionale e occupazione' 2007-2013 - Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di gestione e delle relative funzioni e degli organismi intermedi";
- n. 1951 del 10 dicembre 2007 "Adozione del Piano di attività regionale 2008";

ritenuto pertanto dare attuazione a quanto previsto dall'Accordo sopra citato e implementare le azioni previste dal "Piano di attività regionale 2008" sopra richiamato;

preso atto di quanto contenuto nel "Documento di politica economico-finanziaria 2008/2010" (di seguito denominato DPEF);

ritenuto, con il presente atto, di dare attuazione alle aree di sviluppo strategico della Regione Emilia-Romagna cofinanziabili dal FSE espresse nel DPEF sopra menzionato, più specificatamente a quanto previsto all'interno delle linee prioritarie d'azione in esso contenute, di seguito riportate:

linea prioritaria "Welfare", in particolare i punti 3.1.4 il contrasto alla povertà e al rischio di esclusione sociale, e 3.1.6 le politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini immigrati da attuare mediante strumenti che si sviluppano in diversi ambiti:

- attività volte a sostenere la formazione continua e permanente, in particolare per i lavoratori a rischio maggiore di esclusione e per l'inserimento lavorativo degli adulti;
- percorsi formativi mirati al reingresso nel mondo del lavoro, nonché al sostegno all'inserimento lavorativo di immigrati disabili, persone in disagio sociale, donne adulte, over 45, lavoratrici straniere addette ai lavori di cura;
- analisi di fattibilità per la predisposizione di strumenti sul versante della conciliazione fra tempi di lavoro e tempi di cura, rivolti a persone a rischio di esclusione per carichi di cura, per favorirne l'adattabilità e l'occupabilità;

linea prioritaria 3.2.2 il sapere e la formazione superiore come leva per l'innovazione e lo sviluppo da attuare mediante strumenti che si sviluppano in diversi ambiti:

- sostegno alla formazione dei lavoratori in raccordo con i fondi interprofessionali per ottimizzare le risorse e estendere le opportunità formative a tutte le categorie di lavoratori;
 - sviluppo delle competenze dei lavoratori, ai fini dei percorsi di carriera, dei percorsi di mobilità e di riqualificazione, e degli imprenditori e manager, per incentivare la competitività del sistema economico;
 - interventi per i lavoratori sopra i 45 anni e con scarsi livelli di qualificazione professionale; offerta di servizi volti alla conciliazione;
 - promozione della partecipazione femminile ai processi di innovazione, di sviluppo e di trasferimento tecnologico;
- linea prioritaria 3.4.2 la qualità del lavoro per la qualità dello sviluppo da attuare mediante strumenti che si sviluppano nei diversi ambiti:

- sviluppo di percorsi di crescita professionale;
- valorizzazione della formazione lungo tutto l'arco della vita quale leva per l'adattabilità dei lavoratori e la permanenza attiva nelle organizzazioni;
- conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro;
- favorire la stabilizzazione della condizione lavorativa, contrastando la precarizzazione del lavoro;
- promuovere la cultura della regolarità e della sicurezza sul lavoro;

dato atto:

- del "Patto per la qualità dello sviluppo, la competitività, la sostenibilità ambientale e la coesione sociale in Emilia-Romagna" siglato in data 18/2/2004 tra la Regione Emilia-Romagna e le associazioni di categoria imprenditoriale e sindacale;
- del Protocollo d'intesa in materia di immigrazione straniera sottoscritto in data 18/12/2001 dalla Regione Emilia-Romagna, dagli Enti locali, dalle parti sociali e dal Forum del Terzo settore;

valutato pertanto opportuno approvare l'"Invito a presentare operazioni da realizzare con il contributo del Fondo sociale europeo Obiettivo 2 e Fondi nazionali di cui alle Legge 236/93 e Legge 266/97 anno 2008" Allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

tenuto conto che le operazioni dovranno essere formulate ed inviate secondo le modalità e nei termini riportati nel succitato Allegato A);

dato atto inoltre che la valutazione delle operazioni di cui all'Allegato A), verrà effettuato da un Nucleo di valutazione interno all'Assessorato Lavoro, Formazione, Scuola e Università che verrà nominato con successivo atto del Direttore generale "Cultura, Formazione e Lavoro";

considerato che al termine delle istruttorie relative alle operazioni pervenute, verranno redatte delle graduatorie di operazioni per azioni, in ordine di punteggio conseguito, che consentiranno di finanziare i progetti in esse comprese sulla base delle disponibilità finanziarie e delle priorità programmatiche regionali;

dato atto che le operazioni candidate sulle azioni troveranno copertura come esplicitato nel succitato Allegato A);

- nell'ambito del Programma operativo Ob. 2 - FSE - 2007/2013 per un importo complessivo di Euro 7.500.000, di cui POR FSE Asse I Euro 3.700.000, POR FSE Asse III Euro 3.800.000;
 - nell'ambito della "Legge 236/93" per un importo di Euro 2.650.000;
 - nell'ambito "Legge 266/97" per un importo di Euro 50.000;
- vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, in materia di organizzazione e rapporti di lavoro;

richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- 1150/06 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)";
- 1663/06 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- 450/07 "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro, dr.ssa Cristina Balboni, ai sensi dell'art. 37 quarto comma, della succitata L.R. 43/01 e della predetta deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, l'"Invito a presentare operazioni da realizzare con il contributo del Fondo sociale europeo Obiettivo 2 e Fondi nazionali di cui alla Legge 236/93 e Legge 266/97 anno 2008" Allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare atto che la copertura finanziaria complessiva è prevista:

- nell'ambito del Programma operativo Ob. 2 - FSE - 2007/2013 per un importo complessivo di Euro 7.500.000 di cui POR FSE Asse I Euro 3.700.000 POR FSE Asse III Euro 3.800.000;
- nell'ambito della "Legge 236/93" per un importo di Euro 2.650.000;
- nell'ambito della "Legge 266/97" per un importo di Euro 50.000;

3) di stabilire che l'esame delle operazioni di cui all'Allegato A), verrà effettuato da un Nucleo di valutazione interno all'Assessorato Lavoro, Formazione, Scuola e Università che verrà nominato con successivo atto del Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro;

4) di pubblicare la presente deliberazione, unitamente all'Allegato A) parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)



Unione europea
Fondo sociale europeo



**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



Fondo Sociale Europeo

**INVITO A PRESENTARE PROGETTI
DA REALIZZARE CON IL CONTRIBUTO DEL
FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO 2 E
FONDI NAZIONALI DI CUI ALLA LEGGE
236/93 e LEGGE 266/97
Anno 2008**



Regione Emilia-Romagna

Indice

A) Riferimenti legislativi e normativi	10
B) Obiettivi generali	12
C) Azioni finanziabili	13
D) Aiuti di stato	18
E) Priorità	28
F) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni	28
G) Destinatari	29
H) Risorse disponibili e vincoli finanziari	30
I) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni.....	30
J) Procedure e criteri di valutazione	31
K) Tempi ed esiti delle istruttorie	33
L) Termine per l'avvio delle operazioni	34
M) Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti	34
N) Indicazione delle garanzie e coperture assicurative	34
O) Indicazione del foro competente	35
P) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.....	35
Q) Tutela della privacy	35

A) Riferimenti legislativi e normativi

Richiamati:

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- la seguente disciplina sugli aiuti di stato:
 - DGR 332/2007 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
 - DGR 131/2007, con la quale è stata prorogata al 30 giugno 2008 la vigenza della DGR 1265/2004 istitutiva del regime di aiuti alla formazione in attuazione dei Regolamenti CE 363/2004 e 364/2004;
 - DGR 622/2007 la quale, con riferimento al regime di aiuti alla formazione di cui alla DGR 131/2007, ha sospeso l'applicazione del punto 4 della DGR 1265/2004, relativo alle maggiorazioni delle intensità di aiuto alla formazione per le imprese beneficiarie situate in zone assistite ai sensi dell'art. 87, par. 3, punto c) del Trattato, fino all'approvazione, da parte della Commissione Europea, della Carta degli aiuti a finalità regionale.

- Decreto del ministero delle Attività produttive del 18/04/2005 Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese
- Regolamento (CE) n. 1860/2004 della Commissione, del 6 ottobre 2004 Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nei settori dell'agricoltura e della pesca

Richiamate inoltre:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;
- l'atto di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'01/03/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117 del 16 /05/2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010.(Proposta della Giunta regionale in data 16/04/2007, n. 503);

Viste:

- la L. 236 del 19 luglio 1993, recante: "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione";
- il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 40/Cont/V/2007 di assegnazione di risorse alle Regioni ed alle Province autonome, per l'attuazione di iniziative di formazione nell'ambito della succitata L. 236/1993;
- la L. 266 del 7 agosto 1997, recante: "Interventi urgenti per l'economia";

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in

particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";

- la L.R. n. 17 del 1[^] agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

Richiamate le deliberazioni:

- n. 177 del 10/02/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 936 del 17/05/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.;
- n. 1226 del 30/07/2007 di modifica ed integrazione della deliberazione n. 1263 del 28/06/2004 "Approvazione disposizioni attuative del Capo II Sezione III finanziamento delle attività e sistema informativo della L.R. 12/03";
- n. 1050 del 24/07/ 2006 "Disposizioni a parziale modifica ed integrazione alla delibera di Giunta regionale n. 1263/04";
- n. 680 del 14/05/2007 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/5) in attuazione della delibera di G.R. 503/07" e ss.mm.;

B) Obiettivi generali

Con il presente avviso la Regione Emilia-Romagna intende rendere disponibili un insieme di attività per dare attuazione alle "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010" e Programma Operativo FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013.

La programmazione intende perseguire il bilanciamento tra azioni volte a sostenere l'innovazione del sistema economico e azioni tese ad ampliare e qualificare ulteriormente le opportunità offerte ai soggetti in condizioni di svantaggio nell'accesso alla formazione e al lavoro in un'ottica di integrazione tra politiche attive del lavoro e politiche sociali.

Le azioni dovranno tendere a cogliere pienamente le opportunità e le indicazioni proprie della nuova programmazione comunitaria a partire dai risultati conseguiti e dalle capacità progettuali ed attuative

maturate dal sistema regionale nella precedente programmazione.

I principi guida che sottendono individuazione delle diverse azioni sono riferibili a:

- coerenza delle azioni previste con le priorità declinate nei documenti di programmazione comunitari e regionali;
- affermazione delle competenze di programmazione della Regione così come stabilito nell'accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il Lavoro.

C) Azioni finanziabili Fondo Sociale Europeo Obiettivo 2 e Fondi Nazionali di cui alla Legge 236/93

Azione 1

Percorsi integrati volti a sostenere e accompagnare il reinserimento lavorativo qualificato di lavoratori nel contesto di ristrutturazioni aziendali o settoriali, mobilità, CIGS.

L'obiettivo è quello di rendere disponibili percorsi mirati individuali e/o collettivi per il rientro al lavoro anche articolati in una pluralità di misure/metodologie.

L'azione sarà realizzata secondo modalità just in time al fine di consentire interventi mirati e tempestivi che rispondano a situazioni di crisi che coinvolgono un territorio sovra provinciale.

Azione 2

Piani formativi settoriali o territoriali volti a dare attuazione in modo sperimentale agli obiettivi di qualificazione della formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese in un'ottica di valorizzazione delle specificità e di complementarità delle diverse risorse pubbliche e private.

L'obiettivo è avviare progetti pilota fondati sulla valorizzazione delle relazioni sindacali e della bilateralità come elementi qualificanti il sistema della formazione per occupati.

Potranno essere presentati piani complessi di sviluppo di competenze che, incidendo sulle diverse professionalità (in termini di profili, contratti, organizzazioni di riferimento) siano supportati da accordi bilaterali.

Il Piano dovrà specificare, quale condizione di ammissibilità, le diverse risorse pubbliche e/o private

che dovranno consentire, in tempi anche diversi, la realizzazione dei diversi progetti che compongono il Piano nonché le modalità e gli strumenti che saranno messi in atto per monitorare, valutare e restituire il raggiungimento degli obiettivi di realizzazione e di risultato del Piano nel suo insieme.

Potranno essere finanziate sul presente avviso le operazioni rientranti nel piano a valere sulle risorse di cui al Fondo Sociale Europeo - Asse Adattabilità e Legge 236/93 di cui al decreto della Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione - Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 40/Cont/V/2007.

In particolare le operazioni a valere sulle risorse di cui alla Legge 236/93 alle aziende essere assoggettate al contributo di cui all'art. 12 della legge n. 160/1975, così come modificato dall'art. 25 della legge quadro sulla formazione professionale n. 845/1978 e successive modificazioni. A tal proposito l'azienda beneficiaria dell'attività formativa dovrà sottoscrivere la dichiarazione comprovante il rispetto di quanto sopra. Tale dichiarazione, da rendersi ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/00, dovrà essere allegata all'operazione, all'atto della presentazione.

Costituiranno elementi di priorità:

- la valorizzazione della presenza delle donne imprenditrici o delle donne che ricoprono ruoli manageriali/gestionali quali destinatarie delle azioni;
- la presenza di progetti specifici volti alla diffusione di competenze gestionali e organizzative per la definizione di modelli organizzativi di conciliazione nelle imprese.

Azione 3

Formazione alta e specialistica per accompagnare le "imprese" e i "sistemi" d'impresa, con particolare riferimento ai settori interessati da profonde trasformazioni organizzative e produttive ad affrontare i cambiamenti e a cogliere le opportunità del mercato.

L'obiettivo è sostenere il consolidamento, il rafforzamento e l'innovazione del "fare impresa" con particolare attenzione ai bisogni formativi delle figure imprenditoriali e manageriali nelle piccole e piccolissime imprese, anche no profit, valorizzando logiche di relazione, di filiera e di rete.

Le azioni dovranno tendere in particolare ad innalzare e qualificare le competenze per il rafforzamento delle capacità delle imprese di:

- accedere a nuovi mercati;

- attivare processi di innovazione organizzativa e produttiva anche sapendo accedere agli esiti della ricerca;
- attivare processi volti alla sostenibilità ambientale;
- accedere a strumenti finanziari innovativi;
- valorizzare le conoscenze implicite ed esplicite nonché le competenze distintive delle organizzazioni;
- attivare processi riorganizzativi volti a promuovere la conciliazione.

Azione 4

Azione sperimentale di formazione per i tecnici agricoli

L'obiettivo è sperimentare, in ambito regionale per una successiva diffusione in ambito provinciale, un intervento formativo che accompagni queste figure professionali a svolgere efficacemente il nuovo ruolo indicato nel Piano di Sviluppo Rurale Regionale. L'azione si pone quindi in integrazione alle azioni a valere sulle risorse del FEASR.

Azione 5

Azioni volte ad accompagnare i giovani in condizioni di svantaggio ad un successivo e qualificato inserimento lavorativo.

L'obiettivo è sperimentare azioni ed interventi volti a contrastare fenomeni di precoce inserimento lavorativo dei giovani come risposta alle difficoltà nello "stare" in percorsi di istruzione e formazione.

Gli interventi dovranno configurarsi come percorsi sperimentali individualizzati e personalizzati extra curriculari e aggiuntivi rispetto agli interventi messi in campo dalle istituzioni formative in cui sono inseriti finalizzati a sostenere i giovani nell'acquisizione delle competenze e conoscenze minime di base, per supportarne il successo formativo e promuoverne la mobilità sociale.

Azione 6

Sostegno all'offerta che opera su bacini di utenza di livello nazionale, sovra-regionale o regionale, tramite il finanziamento di interventi integrati, di formazione, work experiences, tirocini, ecc. volti a particolari categorie svantaggiate (quali ad esempio handicap fisici e mentali medio-gravi e gravi, tossicodipendenti in fase di recupero, ecc.).

Azione 7

Azioni volte a sostenere percorsi formativi e di accompagnamento rivolti a donne in condizioni di svantaggio per favorirne l'inclusione lavorativa.

Potranno essere presentati interventi di formazione e di accompagnamento rivolti a donne che, nel sistema di welfare locale, hanno trovato una prima risposta ai bisogni primari di cittadine e che necessitano di sviluppare in modo mirato, personalizzato e individualizzato competenze per l'inserimento lavorativo. Gli interventi dovranno rendere disponibili percorsi complessi di formazione e di accompagnamento all'ingresso nel mercato del lavoro realizzati con il concorso delle diverse istituzioni e dei diversi attori locali.

Gli interventi dovranno valorizzare la logica di rete regionale per permettere una diffusione delle buone pratiche realizzate e dei modelli di approccio che dovranno però essere attuati nel territorio in forte raccordo con i Piani di Zona.

Azioni finanziabili - Legge 266/97

Azione 8

Azioni utili alla ricollocazione lavorativa dei dirigenti disoccupati iscritti alla banca dati regionale dei dirigenti contenuta nel sito: <http://online.regione.emilia-romagna.it/mobydir>.

Le azioni dovranno prevedere la realizzazione di pacchetti personalizzati o per piccoli gruppi per il rientro al lavoro, composti da: analisi delle competenze, attività di orientamento, pre-selezione, formazione, stage, supporto alla ricerca autonoma di lavoro, consulenza per la costruzione di business plan individuali, ecc.

Finanziamento a carico della Legge 266 del 1997 secondo l'art. 20. Risorse assegnate alla Regione pari ad un importo di Euro 50.000,00.

Per ciascuna delle azioni sopra descritte di riportano le informazioni necessarie ai fini del monitoraggio.

Azione a bando	Azione 1
Asse	I - ADATTABILITA'
Obiettivo/i specifico/i POR 2007-2013	C) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità
Obiettivo/i operativo/i POR 2007-2013	Prevenire le situazioni di crisi e ristrutturazione aziendale e settoriale e garantire la ricollocazione delle persone espulse o in procinto di essere espulse.
Categoria/e di spesa	64
Tipologie di azione	01,02,14,57

Azione a bando	Azione 2
----------------	----------

Asse	I – ADATTABILITA'
Obiettivo/i specifico/i POR 2007-2013	a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori
Obiettivo/i operativo/i POR 2007-2013	Orientare le iniziative di formazione continua verso temi chiavi per l'innovazione tecnologica ed organizzativa del tessuto produttivo regionale e locale, indirizzandole in particolare allo sviluppo nelle imprese di competenze e di figure professionali capaci di gestire e implementare i risultati della ricerca e le attività di trasferimento tecnologico.
Categoria/e di spesa	62,
Tipologie di azione	17,57,58,59

Azione a bando	Azione 4
Asse	I – ADATTABILITA'
Obiettivo/i specifico/i POR 2007-2013	a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori
Obiettivo/i operativo/i POR 2007-2013	Orientare le iniziative di formazione continua verso temi chiavi per l'innovazione tecnologica ed organizzativa del tessuto produttivo regionale e locale, indirizzandole in particolare allo sviluppo nelle imprese di competenze e di figure professionali capaci di gestire e implementare i risultati della ricerca e le attività di trasferimento tecnologico
Categoria/e di spesa	62
Tipologie di azione	17

Azione a bando	Azione 5
Asse	III – Inclusione Sociale
Obiettivo/i specifico/i POR 2007-2013	g)Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro
Obiettivo/i operativo/i POR 2007-2013	Sviluppare azioni tese a rimuovere le discriminazioni nell'accesso e nella stabilizzazione occupazionale e professionale all'interno del mercato del lavoro
Categoria/e di spesa	71
Tipologie di azione	01,57

Azione a bando	Azione 6
Asse	III – Inclusione Sociale
Obiettivo/i specifico/i POR 2007-2013	g)Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro
Obiettivo/i operativo/i POR 2007-2013	Rafforzare l'integrazione fra attività orientative, formative, misure di accompagnamento e tutoraggio, azioni di politica attiva per il lavoro, utilizzo coordinato degli strumenti del collocamento mirato, e tra questi e gli interventi dei servizi sociali e sanitari, al fine di garantire forme di sostegno personalizzato
Categoria/e di spesa	71

Tipologie di azione	09.2,01,02,57
Azione a bando	Azione 7
Asse	III – Inclusione Sociale
Obiettivo/i specifico/i POR 2007-2013	g)Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro
Obiettivo/i operativo/i POR 2007-2013	Favorire l'inserimento nel lavoro e l'occupazione, sempre con un approccio integrato e personalizzato, in particolare dei soggetti che ad oggi sono stati meno tutelati e per i quali non esistono altri strumenti di intervento a livello regionale e/o nazionale.
Categoria/e di spesa	71
Tipologie di azione	09.2,01,02,57

D) Aiuti di stato

Tenendo presente la natura delle attività oggetto del presente avviso, le azioni che si configurano come aiuti di Stato e che devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia sono le seguenti:

Asse Adattabilità - Azione 2

Asse Adattabilità - Azione 3

Nel caso della formazione è applicabile sia il Deminimis sia il regime di aiuti alla formazione.

Nel caso della formazione la scelta di tale opzione deve essere chiaramente esplicitata all'interno del/i progetto/i che compongono l'operazione all'atto della presentazione, pena la sua non ammissibilità.

Si ricorda che i riferimenti regionali in materia di aiuti di stato sono i seguenti:

- DGR 332/2007 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- DGR 131/2007, con la quale è stata prorogata al 30 giugno 2008 la vigenza della DGR 1265/2004 istitutiva del regime di aiuti alla formazione in attuazione dei Regolamenti CE 363/2004 e 364/2004;
- DGR 622/2007 la quale, con riferimento al regime di aiuti alla formazione di cui alla DGR 131/2007, ha sospeso l'applicazione del punto 4 della DGR 1265/2004, relativo alle maggiorazioni delle intensità di aiuto alla formazione per le imprese beneficiarie situate in zone assistite ai sensi dell'art. 87, par. 3, punto c) del Trattato, fino all'approvazione, da

parte della Commissione Europea, della Carta degli aiuti a finalità regionale.

Regime de minimis (Regolamento CE n. 1998/2006).

La disciplina prevista nel Regolamento de minimis si applica ai progetti formativi che compongono una operazione presentata sia direttamente dall'impresa, sia dall'ente formativo, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria ultima dell'attività formativa e del contributo.

La soglia degli aiuti de minimis è di 200.000 Euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di "de minimis" nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di 100.000 Euro.

Il periodo di tre esercizi finanziari di cui si tratta è tale per cui non contano i mesi dell'anno, come succedeva con il Regolamento 69/2001, per il quale si contavano 36 mesi naturali a ritroso nel tempo, ma l'annualità finanziaria. Di conseguenza, qualsiasi sia il mese dell'anno in cui viene erogato l'aiuto, l'arco di tempo rilevante abbraccia la relativa annualità finanziaria (novembre 2007, anno finanziario 2007) e le due precedenti (2006 e 2005).

Diversamente dalla disciplina del Regolamento 69/2001, l'impresa non può ricevere altre tipologie di aiuto (esentato o approvato per notifica) per gli stessi costi ammissibili, sovvenzionati con l'aiuto de minimis. Questo divieto è indipendente dall'aver o meno raggiunto la soglia dei 200.000 o 100.000 Euro.

Al momento della presentazione dell'operazione deve essere allegata un'autocertificazione attestante il rispetto del vincolo dei 200.000 euro, o dei 100.000 euro nel caso di imprese attive nel settore del trasporto su strada, nell'arco di tempo dei tre esercizi finanziari di cui sopra (comprensivi della richiesta del finanziamento di cui ai progetti formativi che compongono una operazione presentata).

La dichiarazione de minimis deve riguardare tutti i contributi ricevuti a titolo di "de minimis" nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari, quali sopra individuati, dall'impresa che richiede il contributo, indipendentemente

dalle unità locali o unità produttive per le quali i contributi sono stati ricevuti.

Ai fini della dichiarazione che le imprese devono rilasciare in merito al rispetto della regola del de minimis, i contributi de minimis ricevuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa che richiede il contributo pubblico, e dunque alla sua attuale realtà economico-giuridica. Di conseguenza, se nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari quali sopra individuati - arco di tempo all'interno del quale calcolare i contributi de minimis ricevuti - l'impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all'atto dell'attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento (esercizio finanziario) in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando - per il rispetto della regola de minimis - quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice modifica della ragione sociale della società (ad esempio il passaggio da srl a spa), o di cambiamento nella denominazione o nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico-giuridica, e quindi - non applicandosi quanto detto sopra - il calcolo dei contributi de minimis ricevuti nei tre esercizi finanziari di cui sopra dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo, precedentemente alla modifica intervenuta.

Tenendo presenti le azioni previste nel POR ed eventuali altre azioni/interventi a favore delle imprese a sostegno dell'occupazione, non sono ammissibili agli aiuti de minimis i casi e i settori indicati di seguito:

- erogazioni a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione, rimanendo ammesse al de minimis le spese relative alla partecipazione a fiere commerciali e quelle relative a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti ovvero per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato;
- aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati;
- aiuti erogati alle imprese "in crisi", secondo la

definizione degli orientamenti comunitari applicabili (attualmente si veda GUCE serie C n.244 del 01.10.2004);

- aiuti per all'acquisto di veicoli destinati alle imprese che operano nel trasporto di merci su strada per conto terzi;

- aiuti alle imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21.2.2000);

- aiuti alle attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (vedi ALLEGATO I del Trattato CE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura) SE a) l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti agricoli acquistati da produttori primari (cioè da imprese agricole registrare con uno dei codici ATECO sottoindicati) o immessi sul mercato dalle imprese interessate OPPURE b) se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;

- aiuti alle imprese che sono registrate con uno dei sottoindicati codici di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2002) rimanendo ammesse al de minimis le vendite dei prodotti agricoli da parte delle imprese registrate con uno dei codici ATECO di cui sotto, sempre che la vendita abbia luogo in locali separati riservati a tale scopo:

A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA
01	AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI
01.1	COLTIVAZIONI AGRICOLE, ORTICOLTURA, FLORICOLTURA
01.11	Coltivazioni di cereali e di altri seminativi n.c.a.
01.11.1	Coltivazione di cereali (compreso il riso)
01.11.2	Coltivazione di semi e frutti oleosi
01.11.3	Coltivazione di barbabietola da zucchero
01.11.4	Coltivazione di tabacco
01.11.5	Coltivazione di altri seminativi
01.11.6	Coltivazioni miste di cereali e altri seminativi
01.12	Coltivazione di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai
01.12.1	Coltivazione di ortaggi in piena aria
01.12.2	Coltivazione di ortaggi in serra
01.12.3	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in piena aria
01.12.4	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in serra
01.12.5	Orto-culture specializzate vivaistiche e sementiere in piena aria
01.12.6	Orto-culture specializzate vivaistiche e sementiere in serra
01.12.7	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in piena aria

01.12.8	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in serra
01.13	Coltivazione di frutta, frutta a guscio, prodotti destinati alla preparazione di bevande, spezie
01.13.1	Colture viticole
01.13.2	Colture olivicole
01.13.3	Colture agrumicole
01.13.4	Colture frutticole diverse, coltivazione di prodotti destinati alla preparazione di bevande e spezie
01.13.5	Colture miste viticole, olivicole e frutticole
01.2	ALLEVAMENTO DI ANIMALI
01.21	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.21.0	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.22	Allevamento di ovini, caprini, equini
01.22.1	Allevamento di ovini e caprini
01.22.2	Allevamento di equine
01.23	Allevamento di suini
01.23.0	Allevamento di suini
01.24	Allevamento di pollame e altri volatili
01.24.0	Allevamento di pollame e altri volatili
01.25	Allevamento di altri animali
01.25.1	Allevamento di conigli
01.25.2	Allevamento di animali da pelliccia
01.25.3	Apicoltura
01.25.4	Bachicoltura
01.25.5	Allevamento di altri animali n.c.a.
01.3	COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITÀ MISTA
01.30	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.30.0	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.4	ATTIVITÀ DEI SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA E ALLA ZOOTECNIA, ESCLUSI I SERVIZI VETERINARI; CREAZIONE E MANUTENZIONE DI GIARDINI, AIUOLE E SPAZI VERDI
01.41	Attività dei servizi connessi all'agricoltura; creazione e manutenzione di giardini, aiuole e spazi verdi
01.41.1	Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale
01.41.2	Raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi
01.41.3	Sistemazione di parchi, giardini e aiuole
01.42	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.42.0	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.5	CACCIA E CATTURA DI ANIMALI PER ALLEVAMENTO E RIPOPOLAMENTO DI SELVAGGINA, COMPRESI I SERVIZI CONNESSI
01.50	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
01.50.0	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
CA	ESTRAZIONE DI MINERALI ENERGETICI
10	ESTRAZIONE DI CARBON FOSSILE, LIGNITE, TORBA
10.1	ESTRAZIONE ED AGGLOMERAZIONE DI CARBON FOSSILE
10.10.0	Estrazione ed agglomerazione di carbon fossile
	- estrazione di carbon fossile: estrazione in sotterraneo o a cielo aperto□- lavaggio, calibratura, cernita, polverizzazione, ecc. di carbone□- agglomerazione di carbon fossile□- recupero di carbon

fossile dai residui □ Dalla classe 10.10 è esclusa: produzione di combustibili solidi di cokeria cfr. 23.10

Risultano ammissibili gli aiuti concessi a favore delle imprese agrituristiche.

Nel caso di regime di Deminimis il contributo concedibile è pari al 80% del costo totale del progetto.

Aiuti di Stato alla formazione

In caso di Regolamento d'esenzione per gli aiuti alla formazione le percentuali massime di contributo pubblico sono sotto riportate:

FORMAZIONE GENERALE

	PMI	Grandi imprese
Categorie svantaggiate	80%	60%
Altre categorie di destinatari	70%	50%

FORMAZIONE SPECIFICA

	PMI	Grandi imprese
Categorie svantaggiate	45%	35%
Altre categorie di destinatari	35%	25%

Si considerano PMI quelle conformi alla definizione di cui all'allegato I del Regolamento 70/2001, modificato dal Regolamento 364/2004 (GUCE serie L n. 63 del 28.2.2004).

Le intensità come riportate nei prospetti precedenti, sono maggiorate di 10 punti percentuali qualora l'azione oggetto dell'aiuto sia destinata alla formazione di lavoratori svantaggiati, intesi come:

- qualsiasi giovane di meno di 25 anni che non abbia in precedenza ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente (solo se assunto da non più di 6 mesi alla data di scadenza dell'avviso pubblico sul quale viene richiesto l'aiuto);
- qualsiasi persona affetta da un grave handicap fisico, mentale o psichico, che sia tuttavia in grado di entrare nel mercato del lavoro;
- qualsiasi lavoratore migrante che si sposta o si è spostato all'interno della Comunità o diviene residente nella Comunità per assumervi un lavoro e necessita di una formazione professionale e/o

linguistica;

- qualsiasi persona che desideri riprendere un'attività lavorativa dopo un'interruzione di almeno tre anni, in particolare qualsiasi persona che abbia lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita lavorativa e vita familiare (solo se assunta da non più di 6 mesi alla data di scadenza dell'avviso pubblico sul quale viene richiesto l'aiuto);
- qualsiasi persona di più di 45 anni priva di un titolo di studio di livello secondario superiore;
- qualsiasi disoccupato di lungo periodo, ossia una persona senza lavoro ad oltre 12 mesi consecutivi (solo se assunto da non più di 6 mesi alla data di scadenza dell'avviso pubblico sul quale viene richiesto l'aiuto).

Nel caso di corsi che prevedono la presenza contemporanea di lavoratori svantaggiati e di occupati che non rientrano in tale categorie, dovranno essere applicate percentuali differenziate di contributo.

Qualora l'aiuto concesso riguarda il settore dei trasporti marittimi, la sua intensità può raggiungere il 100% indipendentemente dal fatto che il progetto di formazione riguardi la formazione specifica o quella generale, purché vengano soddisfatte le seguenti condizioni:

- . il partecipante al progetto di formazione non è un membro attivo dell'equipaggio, ma soprannumerario, e la formazione viene impartita a bordo di navi immatricolate nei registri comunitari.

La presente disciplina si applica ai progetti formativi che compongono una operazione impartiti sia direttamente dalle imprese che da enti pubblici o privati a favore degli occupati e/o degli imprenditori.

Ai fini della distinzione tra tipi di formazione si definisce:

formazione specifica quella che comporta insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente.

formazione generale quella che comporta insegnamenti non

applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione e che pertanto migliori in modo significativo la possibilità di collocamento del dipendente.

Ai fini dell'applicazione del presente regime di aiuto si precisa che è ritenuta "generale":

- la formazione interaziendale, cioè la formazione organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti (ai sensi della normativa comunitaria che definisce le PMI, sopra citata) ovvero di cui possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese;
- la formazione riconosciuta, certificata e convalidata dalle autorità competenti in materia.

Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007

La Commissione Europea ha chiesto agli Stati membri di assumere l'impegno di subordinare la concessione di aiuti di Stato alla preventiva verifica che i potenziali beneficiari non rientrino fra coloro che hanno ricevuto e successivamente non restituito o depositato in un conto bloccato determinati aiuti, dalla Commissione stessa dichiarati incompatibili e dei quali la medesima ha ordinato il recupero.

In particolare, gli aiuti a cui ci si riferisce sono quelli oggetto delle seguenti decisioni:

- a) decisione della Commissione dell'11 maggio 1999, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 42, del 15 febbraio 2000, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi a favore dell'occupazione, mediante la concessione di agevolazioni contributive connesse alla stipulazione di contratti di formazione lavoro, previsti dalle seguenti norme:
 - 1) decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1984, n. 863, recante misure urgenti a sostegno e ad incremento dei livelli occupazionali;
 - 2) legge 29 dicembre 1990, n. 407, recante disposizioni diverse per l'attuazione della manovra di finanza pubblica 1991-1993;
 - 3) decreto-legge 29 marzo 1991, n. 108, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° giugno 1991, n. 169, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno dell'occupazione;
 - 4) decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1994, n. 451,

recante disposizioni urgenti in materia di occupazione e di fiscalizzazione degli oneri sociali;

5) art. 15 della legge 24 giugno 1997, n. 196, recante norme in materia di promozione dell'occupazione.

Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina generale della riscossione dei crediti vantati dall'I.N.P.S. di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni.

b) decisione della Commissione del 5 giugno 2002, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 77, del 24 marzo 2003, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per esenzioni fiscali e mutui agevolati, in favore di imprese di servizi pubblici a prevalente capitale pubblico, istituite ai sensi della legge 8 giugno 1990, n. 142, previsti dalle seguenti norme:

1) art. 3, comma 70, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e art. 66, comma 14, del decreto-legge del 30 agosto 1993, n. 331, convertito dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427;

2) art. 9-bis del decreto-legge 1° luglio 1986, n. 318, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 1986, n. 488, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale.

Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina speciale di cui all'art. 27 della legge 18 aprile 2005, n. 62 e all'art. 1 del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 aprile 2007, n. 46;

c) decisione della Commissione del 30 marzo 2004, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 352, del 27 novembre 2004, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi urgenti in materia di occupazione, previsti dal decreto-legge 14 febbraio 2003, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2003, n. 81, recante disposizioni urgenti in materia di occupazione. Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina generale della riscossione dei crediti vantati dall'INPS di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni;

d) decisione della Commissione del 20 ottobre 2004, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 100, del 20 aprile 2005, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia in favore delle imprese che hanno realizzato investimenti nei comuni colpiti da eventi calamitosi nel 2002, previsti dall'art. 5-sexies del decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2003, n. 27, recante disposizioni urgenti in materia di adempimenti comunitari e fiscali, di riscossione e di procedure di contabilità, e che proroga per determinate imprese i benefici previsti dall'art. 4, comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n. 383. Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina speciale di cui all'art. 24 della legge 25 gennaio 2006, n. 29, e al provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, del 6 aprile 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 aprile 2006, n. 82.

Tutte le imprese che richiedono contributi che si configurano come aiuti di Stato devono presentare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la propria posizione rispetto alle indicazioni fornite dal citato DPCM, secondo quanto segue:

1. Nella ipotesi in cui le imprese non abbiano beneficiato di nessuno degli aiuti di Stato sopra indicati, neanche secondo la regola de minimis, esse attestano tale circostanza con un'unica dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, relativa cumulativamente agli aiuti dei quali non hanno beneficiato, secondo lo schema di cui all'allegato 1a;
2. Qualora le imprese abbiano beneficiato di taluno degli aiuti di Stato di cui alla precedente lettera b), entro la soglia de minimis, esse attestano tale circostanza, nonché la loro posizione relativamente all'obbligo di restituzione delle somme fruite, con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, secondo lo schema di cui all'allegato 1b;
3. Salvo quanto disposto dai punti 1 e 2, qualora le imprese abbiano beneficiato di taluno degli aiuti di Stato di cui alle precedenti lettere b) e d), per i quali il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste da disciplina speciale, le imprese dichiarano di aver provveduto alla restituzione delle somme corrispondenti all'ammontare dell'aiuto, comprensive degli interessi determinati ai sensi del regolamento (CE) n. 794/2004 del 21 aprile 2004 della Commissione, nella misura accertata

dall'amministrazione competente per il recupero, secondo lo schema di cui all'allegato 1c;

4. Salvo quanto disposto dai punti 1 e 2, qualora le imprese abbiano beneficiato di taluno degli aiuti di Stato di cui alle precedenti lettere a) e c), per i quali il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste da disciplina generale, le imprese dichiarano di aver provveduto alla restituzione ai sensi e secondo le modalità di cui al punto 3, oppure di aver provveduto al deposito in un conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia, appositamente acceso dall'amministrazione competente al recupero, delle somme corrispondenti all'ammontare dell'aiuto, comprensive degli interessi determinati ai sensi del regolamento (CE) n. 794/2004 del 21 aprile 2004 della Commissione, nella misura accertata dall'amministrazione competente per il recupero, secondo lo schema di cui all'allegato 1d.

E) Priorità

Le operazioni devono prevedere le seguenti priorità trasversali:

- Pari opportunità di genere dando priorità alle azioni che si rivolgono a:
 - donne impegnate in ruoli manageriali o imprenditoriali al fine di sviluppare modalità di organizzazione e riorganizzazione del lavoro nell'ottica di conciliazione;
 - donne in particolari condizioni di svantaggio per le quali l'inclusione lavorativa, e quindi l'autonomia economica, è condizione per l'inclusione sociale;
- Interculturalità;
- Partenariato socio-economico, nei casi previsti;
- Innovatività.

F) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni

I requisiti di ammissibilità dei soggetti candidati a realizzare le operazioni proposte sul presente Invito, sono quelli previsti dalle delibere della Giunta regionale nn. 177/2003 e 1226/2007.

In particolare, possono candidarsi per la realizzazione di attività formative gli organismi accreditati ai sensi della normativa regionale vigente o che abbiano presentato domanda di accreditamento al momento della presentazione dell'operazione per l'ambito/gli ambiti specifici.

Nello specifico caso connesso alla presentazione di operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata.

I raggruppamenti temporanei di imprese sono generalmente compatibili con le disposizioni della normativa antitrust nella misura in cui consentono ai soggetti che operano in fasi differenziate di una stessa filiera di poter presentare la propria offerta a gare a cui individualmente non potrebbero partecipare.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'A.T.I., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di una determinata operazione, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tale forma di collaborazione viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione presentata e prima dell'avvio dello stesso.

G) Destinatari

Il target di destinatari di riferimento per ciascuna azione messa a bando è individuato nella tabella sotto riportata.

Azione a bando	Destinatari
1	Occupati, lavoratori in CIGS e in mobilità che operano in unità locali localizzate sul territorio regionale
2	Occupati che operano in unità locali localizzate sul territorio regionale
3	Occupati che operano in unità locali localizzate sul territorio regionale
4	Tecnici agricoli residenti nel territorio regionale
5	Giovani in condizioni di svantaggio inseriti in percorsi di istruzione e/o formazione (obbligo di istruzione o obbligo formativo)
6	Soggetti svantaggiati
7	Donne in condizioni di svantaggio

Per le condizioni di svantaggio si veda il POR FSE 2007-2013 - Asse Inclusione sociale.

Tranne che per l'Azione 4, non sono ammissibili destinatari e contenuti delle azioni riferibili ai settori dell'agricoltura e della pesca.

H) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente invito sono le seguenti:

Fonte di finanziamento	Risorse
POR FSE Asse I - Adattabilità	3.700.000
POR FSE Asse III -Inclusione sociale	3.800.000
Risorse nazionali Legge 236/93	2.650.000
Risorse nazionali Legge 266/97	50.000
TOTALE	10.200.000

E' destinato all'azione 1 un massimo di Euro 200.000 delle risorse stanziato sull'Asse Adattabilità.

I) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni

Le proposte di operazioni dovranno essere indirizzate alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Programmazione e Valutazione progetti -Viale Aldo Moro 38 - 40128 Bologna.

Le operazioni relative all'azione 1 (just in time) potranno essere presentate a partire dal 14/01/2008 e fino ad esaurimento delle risorse finanziarie.

Le operazioni relative alle altre azioni dovranno pervenire improrogabilmente **entro e non oltre le ore 12.00 del 06/02/2008**, complete di tutta la documentazione richiesta, pena la non ammissibilità.

Le proposte dovranno essere contenute in un plico chiuso riportante all'esterno il nome del mittente ed il titolo dell'avviso.

Le domande inviate tramite servizio postale (mediante raccomandata con ricevuta di ritorno), corrieri privati o agenzie di recapito debitamente autorizzate, o consegnate a mano da un incaricato del soggetto richiedente dovranno pervenire comunque entro e non oltre i termini di scadenza indicati sopra e non farà fede il timbro posto in partenza dall'ufficio postale o da altro soggetto incaricato della consegna.

La richiesta di finanziamento, in regola con le vigenti normative sul bollo, firmata dal legale rappresentante del soggetto presentatore o da un suo delegato, dovrà essere

corredata delle operazioni redatte sull'apposito formulario, compilato in ogni sua parte e presentato in due copie cartacee unitamente ad un supporto informatico (floppy-disk o CD-Rom) di identico contenuto e di tutti gli allegati previsti dal Sistema Informativo della Formazione Professionale della Regione Emilia-Romagna disponibili sul sito <http://sifp.regione.emilia-romagna.it/>, nonché quelli allegati al presente avviso.

J) Procedure e criteri di valutazione

Le operazioni sono ritenute ammissibili se:

- pervenute almeno entro la data di scadenza;
- presentate da soggetto ammissibile;
- coerenti con i regolamenti comunitari di riferimento;
- compilate sull'apposito formulario;
- coerenti con le azioni di riferimento, con le finalità generali e specifiche del presente bando e con le linee di programmazione regionale;
- complete delle informazioni richieste.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio regionale competente.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

Le operazioni di valutazione verranno effettuate da un "nucleo di valutazione regionale" interno all'Assessorato, con il supporto della valutazione ex ante dei progetti curata da ERVET s.p.a., nominato con successivo atto del Direttore Generale. Sarà facoltà del nucleo di valutazione regionale richiedere chiarimenti e audizioni sui progetti candidati.

Per l'azione 1 (just in time) sarà utilizzata la seguente griglia di valutazione:

Criteria di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
1. Finalizzazione dell'attività	1.1	Coerenza dell'operazione con i documenti di programmazione, ed in particolare con il Programma Operativo FSE 2007-2013, con le linee di programmazione ed indirizzo della Regione Emilia-Romagna e con gli obiettivi del presente avviso	5
	1.2	Coerenza dell'operazione con le esigenze specifiche di intervento tempestivo sui destinatari ed impatti occupazionali attesi	25
	1.3	Grado di specificità dell'analisi	10
2. Qualità progettuale	2.1	Coerenza della struttura progettuale dell'operazione Corretta articolazione dell'operazione in progetti, coerenza dei contenuti ed integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento.	15
	2.2	Qualità delle attività proposte, complessità, integrazione, con correlati elementi oggettivi di verifica	10
	2.3	Adeguatezza delle risorse, metodologie, modalità organizzative	5
3. Economicità dell'offerta	3.1	Parametri di costo	10
4. Rispondenza dei progetti alle priorità indicate	4.1	Grado di innovatività della proposta	5
	4.2	Grado di collaborazione con soggetti e istituzioni	15
Totale			100

Per le altre azioni sarà invece utilizzata la seguente griglia:

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
1. Finalizzazione dell'attività	1.1	Coerenza dell'operazione con i documenti di programmazione, ed in particolare con il Programma Operativo FSE 2007-2013, con le linee di programmazione ed indirizzo della Regione Emilia-Romagna e con gli obiettivi del presente avviso	10
	1.2	Coerenza dell'operazione con gli obiettivi specifici di occupabilità ed adattabilità di cui al presente avviso	10
	1.3	Grado di specificità dell'analisi e delle motivazioni a supporto	10
2. Qualità progettuale	2.1	Coerenza della struttura progettuale dell'operazione Corretta articolazione dell'operazione in progetti, coerenza dei contenuti ed integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento.	15
	2.2	Qualità delle attività proposte, complessità, integrazione, con correlati elementi oggettivi di verifica	15
	2.3	Adeguatezza delle risorse, metodologie, modalità organizzative e dei processi di supporto	5
3. Economicità dell'offerta	3.1	Parametri di costo	10
4. Rispondenza dei progetti alle priorità indicate	4.1	Grado di innovatività della proposta	5
	4.2	Grado di collaborazione con soggetti e istituzioni	10
	4.3	Pari Opportunità	5
	4.4	Interculturalità	5
Totale			100

Le operazioni saranno approvabili se otterranno un punteggio non inferiore a 60/100.

K) Tempi ed esiti delle istruttorie

Le operazioni presentate sull'azione 1 (just in time) saranno approvate, di norma, entro 30 giorni dalla data di presentazione.

Per le altre azioni, gli esiti delle valutazioni e delle selezioni delle operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti, di norma, entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle operazioni pervenute non giustifichi tempi più lunghi.

La delibera di approvazione che adotterà la Giunta Regionale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito <http://www.form-azione.it>. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola operazione saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

L) Termine per l'avvio delle operazioni

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente cantierabili.

Le operazioni approvate sull'azione 1 (Just in time) dovranno avviarsi entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento.

Le operazioni approvate sulle altre azioni dovranno, di norma, essere avviate entro 60 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento salvo eventuale diversa indicazione contenuta nella scheda di approvazione.

La durata delle operazioni sarà da considerarsi variabile in funzione della complessità e della numerosità di progetti previste al loro interno. Per quanto attiene la durata delle specifiche tipologie formative si rimanda alla delibera della Giunta Regionale sopracitata n. 177 del 10/2/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale".

M) Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia-Romagna.

N) Indicazione delle garanzie e coperture assicurative

Ai soggetti non accreditati è prevista la presentazione di garanzia fidejussoria commisurata al valore dell'anticipazione percepita. Lo svincolo della garanzia fidejussoria può aver luogo solo a seguito di presentazione della dichiarazione finale di pagamenti effettuati a cura del legale rappresentante del soggetto attuatore che

attesti il pagamento del 100% dei costi ammessi a rendiconto. Onde evitare la costituzione di garanzia fidejussoria, è possibile accedere solo ad acconti periodici a titolo di rimborso, rinunciando all'anticipo iniziale.

O) Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

P) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è la Dott.ssa Francesca Bergamini - Responsabile Servizio Programmazione e Valutazione Progetti.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio Programmazione e Valutazione Progetti inviando una e-mail all'indirizzo progval@regione.emilia-romagna.it o inviando un fax al numero 051/28.39.13.

Q) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna, della proposta di operazione e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento alla Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di operazione pervenute
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;

- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. *L'interessato ha diritto di ottenere:*

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. *L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:*

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltrare e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-6395360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

ALLEGATO 1a

Il sottoscritto [*dati relativi al soggetto che rende la dichiarazione*]

Cognome e nome

Codice fiscale

nella qualità di:

1. Titolare di impresa individuale [*dati relativi all'impresa*]

Denominazione

Sede

[*oppure*]

2. Rappresentante legale della Società [*dati relativi alla Società*]

Denominazione

Codice fiscale

Sede

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista da [*indicare esattamente la norma da cui discende il diritto a fruire dell'agevolazione: data e numero della legge, relativo articolo, comma, eventuale lettera, ecc.*].....

Dichiara

di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto, neanche secondo la regola de minimis, aiuti dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione europea indicate nell'art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (D.P.C.M. 23 maggio 2007), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 luglio 2007, n. 160 [per l'elenco degli aiuti illegittimi fare riferimento al punto D) dell'avviso].

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Luogo e data

Nome e cognome

(firma)

ALLEGATO 1b

Il sottoscritto [*dati relativi al soggetto che rende la dichiarazione*]

Cognome e nome

Codice fiscale

nella qualità di:

1. Titolare di impresa individuale [*dati relativi all'impresa*]

Denominazione

Sede

[*oppure*]

2. Rappresentante legale della Società [*dati relativi alla Società*]

Denominazione

Codice fiscale

Sede

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista da [*indicare esattamente la norma da cui discende il diritto a fruire dell'agevolazione: data e numero della legge, relativo articolo, comma, eventuale lettera, ecc.*]

.....

Dichiara

di rientrare fra i soggetti che hanno ricevuto, secondo la regola de minimis gli aiuti dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera b), del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (D.P.C.M. 23 maggio 2007), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 luglio 2007, n. 160, per un ammontare totale di euro.....

..... e di non essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite [per l'elenco degli aiuti illegittimi fare riferimento al punto D) dell'avviso].

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Luogo e data

Nome e cognome
(firma)

ALLEGATO 1c

Il sottoscritto [*dati relativi al soggetto che rende la dichiarazione*]

Cognome e nome

Codice fiscale

nella qualità di:

1. Titolare di impresa individuale [*dati relativi all'impresa*]

Denominazione

Sede

[oppure]

2. Rappresentante legale della Società [*dati relativi alla Società*]

Denominazione

Codice fiscale

Sede

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista da [*indicare esattamente la norma da cui discende il diritto a fruire dell'agevolazione: data e numero della legge, relativo articolo, comma, eventuale lettera, ecc.*]

.....

Dichiara

di aver rimborsato in data [*indicare giorno mese e anno in cui è stato effettuato il rimborso*],
mediante [*indicare il mezzo con il quale si è proceduto al rimborso, ad esempio: modello F24, cartella di pagamento, ecc.*],
la somma di euro,
comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera [*barrare la lettera interessata facendo riferimento alle indicazioni del punto D) dell'avviso*]

a)

b)

c)

d)

del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (D.P.C.M. 23 maggio 2007), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 luglio 2007, n. 160.

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Luogo e data

Nome e cognome

(firma)

ALLEGATO 1d

Il sottoscritto [*dati relativi al soggetto che rende la dichiarazione*]

Cognome e nome

Codice fiscale

nella qualità di:

1. Titolare di impresa individuale [*dati relativi all'impresa*]

Denominazione

Sede

[*oppure*]

2. Rappresentante legale della Società [*dati relativi alla Società*]

Denominazione

Codice fiscale

Sede

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista da [*indicare esattamente la norma da cui discende il diritto a fruire dell'agevolazione: data e numero della legge, relativo articolo, comma, eventuale lettera, ecc.*]

.....

Dichiara

di aver depositato nel conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia la somma di euro, comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 793/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione, europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera [*barrare la lettera interessata facendo riferimento alle indicazioni del punto D) dell'avviso*]

a)

c)

del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (D.P.C.M. 23 maggio 2007), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 luglio 2007, n. 160.

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente

decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Luogo e data

Nome e cognome

(firma)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 dicembre 2007, n. 1953

Avviso pubblico per la selezione dell'organismo intermediario della sovvenzione globale "Interventi per la qualificazione delle risorse umane nel settore della ricerca e della innovazione tecnologica"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti i Regolamenti (CE):

- n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

richiamato il Quadro strategico nazionale per il 2007/2013 previsto dall'art. 27 del Regolamento generale CE 1083/2006 sui Fondi strutturali, approvato con Decisione comunitaria C(2007)3329 del 13/7/2007;

vista la deliberazione del CIPE del 15/6/2007, n. 36 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

vista la decisione della Commissione Europea C (2007)5327 del 26 ottobre 2007 di approvazione del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'Obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" nella Regione Emilia-Romagna;

viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro";
- la L.R. n. 17 dell'1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

vista altresì la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 117/07 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010";

viste altresì la proprie deliberazioni:

- 680/07 "Approvazione di un accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05) in attuazione della delibera di G.R. 503/07";
- 1681/07 "Programma operativo della Regione Emilia-Romagna FSE Obiettivo 2 'Competitività regionale e occupazione' 2007-2013 - Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di gestione e delle relative funzioni e degli organismi intermedi";

richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- 177/03 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e successive integrazioni;
- 1263/04 "Approvazione disposizioni attuative del Capo II Sezione III finanziamento dell'attività e sistema informativo della L.R. 12/03";

- n. 246/07 "Aggiornamento elenco degli organismi di formazione professionale accreditati di cui alla delibera di Giunta 513/06" e successive integrazioni;
- 1226/07 "Modifica ed integrazione alla delibera 1263/04 a seguito della nuova programmazione 2007/2013";
- n. 1951 del 10 dicembre 2007 "Adozione del Piano della attività regionale 2008 in attuazione dell'Accordo tra Regione e Amministrazioni provinciali di cui alla deliberazione di G.R. 680/07";

tenuto conto che l'obiettivo che si persegue è di individuare un soggetto intermediario in grado di rendere disponibile, su tutto il territorio regionale, un pacchetto di interventi diversificati per rispondere alle diverse attese e ai differenti bisogni di giovani e adulti, con alte professionalità, e quindi con alto potenziale, per sviluppare progetti individuali nell'ambito della ricerca e della innovazione;

considerato che:

- agli artt. 42 e 43 del già citato Regolamento CE n. 1083/2006 prevede che l'Autorità di gestione possa delegare la gestione e l'attuazione di una parte di un programma operativo mediante sovvenzione globale individuando un organismo intermediario;
- il Programma operativo stabilisce che la selezione e l'individuazione dei soggetti pubblici anche strutturati come società o altre forme del diritto civile, non aventi il carattere di strutture in house, o soggetti privati con competenze specialistiche venga svolta mediante procedure di evidenza pubblica conformi alla normativa comunitaria in materia di appalti pubblici;

considerato inoltre che la sovvenzione globale:

- consente all'Amministrazione pubblica di sperimentare, nell'attuazione degli interventi, forme di compartecipazione diretta con gli operatori economici interessati in prima istanza alla realizzazione degli interventi stessi;
- consente di affidare la realizzazione delle misure interessate ad un organismo o ad un insieme di organismi che garantiscono la presenza di tutte le competenze necessarie all'attuazione della misura;
- accelera e snellisce i tempi e le procedure di mobilitazione e utilizzo delle risorse finanziarie previste per l'attuazione delle misure stesse;

ritenuto opportuno procedere all'individuazione dell'organismo intermediario attuatore della sovvenzione globale per una durata triennale tramite avviso pubblico;

ritenuto inoltre di stabilire che all'organismo intermediario individuato potrà essere eventualmente rinnovata l'assegnazione della sovvenzione globale, per un ulteriore triennio, con apposito proprio atto, sulla base della verifica degli obiettivi raggiunti e dei risultati conseguiti, in relazione alle effettive disponibilità finanziarie iscritte sui corrispondenti capitoli del bilancio regionale di riferimento;

stabilito inoltre che le presentazioni delle operazioni presentate per la gestione della sovvenzione globale dovranno essere formulati ed inviati secondo le modalità e nei termini riportati nell'Allegato A), che si allega quale parte integrante della presente deliberazione;

dato atto che l'esame delle operazioni di cui all'Allegato A), verrà effettuato da un nucleo di valutazione interno all'Assessorato che verrà nominato con successivo atto del Direttore generale "Cultura, Formazione e Lavoro";

preso atto che la dotazione finanziaria complessiva della sovvenzione globale per il primo triennio è quantificata in Euro 18.000.000 FSE Ob.2 di cui 17.250.000 Asse Capitale umano e 750.000 Asse Assistenza tecnica;

vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, in materia di organizzazione e rapporti di lavoro;

richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni tra-

- sversali”;
- 1150/06 “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)”;
 - 1663/06 “Modifiche all’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;
 - 450/07 “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche”;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro, dr.ssa Cristina Balboni, ai sensi dell’art. 37 quarto comma, della succitata L.R. 43/01 e della predetta deliberazione 450/07;

su proposta dell’Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, l’avviso pubblico per la selezione dell’organismo intermediario della sovvenzione globale “Interventi per la qualificazione delle risorse umane nel settore della

ricerca e della innovazione tecnologica” Allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare atto che la dotazione finanziaria complessiva della sovvenzione globale ammonta ad Euro 18.000.000 FSE Ob.2 di cui 17.250.000 Asse Capitale umano e 750.000 Asse Assistenza tecnica per il primo triennio;

3) di stabilire che l’esame delle operazioni di cui all’Allegato A), verrà effettuato da un Nucleo di valutazione interno all’Assessorato che verrà nominato con successivo atto del Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro;

4) di stabilire inoltre che l’assegnazione della sovvenzione globale all’organismo intermediario individuato potrà essere eventualmente rinnovata, per un ulteriore triennio – con proprio successivo atto, sulla base della verifica degli obiettivi raggiunti e dei risultati conseguiti, in relazione alle effettive disponibilità finanziarie iscritte sui corrispondenti capitoli del bilancio regionale di riferimento;

5) di pubblicare la presente deliberazione, unitamente all’Allegato A) parte integrante della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(segue allegato fotografato)



Unione europea
Fondo sociale europeo



**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



Fondo Sociale Europeo

**AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE
DELL'ORGANISMO INTERMEDIARIO DELLA
SOVVENZIONE GLOBALE**

**"INTERVENTI PER LA QUALIFICAZIONE DELLE
RISORSE UMANE NEL SETTORE DELLA RICERCA E
DELLA INNOVAZIONE TECNOLOGICA"**



Regione Emilia-Romagna

Indice

A) Riferimenti legislativi e normativi.....	1
B) Obiettivi generali.....	2
C) Azioni oggetto del presente avviso.....	3
D) Priorità.....	5
E) Soggetti ammessi alla presentazione delle candidature.....	5
F) Destinatari.....	6
G) Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	7
H) Modalità e termini per la presentazione delle candidature.....	7
I) Procedure e criteri di valutazione.....	9
J) Tempi ed esiti delle istruttorie.....	10
K) Termine per l'avvio e la chiusura delle operazioni.....	11
L) Indicazione delle garanzie e coperture assicurative	11
M) Indicazione del foro competente.....	11
N) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	11
O) Tutela della privacy.....	11

A) Riferimenti legislativi e normativi

Richiamati:

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n.1784/1999;
- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;

Richiamate anche:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;
- l'atto di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117 del 16 /05/2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010.(Proposta della Giunta regionale in data 16/04/2007, n.503);

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";
- la L.R. n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

Richiamate le deliberazioni:

- n. 1226 del 30/07/2007 di modifica ed integrazione della deliberazione n. 1263 del 28/06/2004 "Approvazione disposizioni attuative del Capo II Sezione III finanziamento delle attività e sistema informativo della L.R. 12/03";
- n. 680 del 14/05/2007 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/5) in attuazione della delibera di G.R. 503/07".

B) Obiettivi generali

L'obiettivo perseguito dall'Amministrazione Regionale è di individuare un soggetto intermediario in grado di rendere disponibile, su tutto il territorio regionale, un pacchetto di interventi diversificati per rispondere alle diverse attese e ai differenti bisogni di giovani e adulti, con alte professionalità, e quindi con alto potenziale, per sviluppare progetti individuali nell'ambito della ricerca e della innovazione.

Attraverso la sovvenzione globale si intende:

- rendere disponibili sui territori "luoghi qualificati" capaci di intercettare le richieste e di relazionarsi con il sistema produttivo, della ricerca e dell'alta formazione;
- garantire la coerenza tra i diversi strumenti e le diverse azioni messe in campo;
- rispondere con maggiore efficacia alle esigenze di supporto alle scelte individuali;
- valorizzare la coerenza di un progetto complesso facilitandone la valutazione dei risultati e evidenziandone l'impatto complessivo.

C) Azioni oggetto del presente avviso

Le azioni a valere sul presente avviso sono le seguenti:

1. borse di ricerca e tirocini finalizzati alla partecipazione a progetti di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico, di ricerca e sviluppo precompetitivo e di innovazione in collaborazione con imprese o enti e/o finalizzati a percorsi di progettazione e sviluppo di nuove imprese innovative.
2. attività di alta formazione specialistica, anche attraverso voucher formativi, coerente con i temi oggetto della sovvenzione;
3. consulenza e orientamento rivolti ai destinatari finali per lo sviluppo del progetto di ricerca e trasferimento tecnologico, innovazione o sviluppo di nuova impresa innovativa, anche attraverso voucher, incentivi ...;
4. servizi di assistenza e tutoraggio ai percorsi di sviluppo del capitale umano oggetto della sovvenzione, monitoraggio e diffusione delle azioni, nonché servizi di informazione, pubblicizzazione e sensibilizzazione rivolti ai potenziali destinatari della Sovvenzione Globale;
5. azione pilota, comprendente assegni, voucher, tirocini e servizi anche formativi, mirati volti a sostenere l'inserimento delle donne in settori/ruoli a forte contenuto tecnologico e di innovazione e a promuovere esperienze di mobilità internazionale;
6. svolgimento delle attività di programmazione, erogazione e coordinamento delle diverse attività rivolte alle persone, quali l'attivazione e il funzionamento dei punti sui territori di erogazione dei servizi, le attività connesse alla valutazione dei fabbisogni e costruzione dei progetti individuali dei potenziali beneficiari, la valutazione in itinere qualitativa e quantitativa dei servizi erogati nonché della domanda di accesso ai servizi e di impatto complessivo degli interventi,
7. svolgimento delle funzioni - amministrative, rendicontuali e di certificazione della spesa - di Organismo Intermedio ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia. In questo ambito l'Organismo Intermedio dovrà elaborare (nei tempi e con le modalità che saranno successivamente comunicate) un sistema di gestione e controllo coerente con normativa comunitaria e nazionale, che sarà oggetto di approvazione da parte della Regione Emilia-Romagna.

Potranno essere previste azioni sperimentali transnazionali che valorizzino la mobilità e lo scambio con altre realtà europee nell'ambito delle diverse misure e strumenti di intervento previste.

A fini del successivo monitoraggio degli interventi realizzati, si precisa che le azioni previste sono inquadrate come segue nell'ambito del POR FSE 2007-2013:

Per le azioni 1, 2, 3, 4, 5 e 6

Asse	IV - Capitale umano
Obiettivo specifico POR 2007-2013	l) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione
Obiettivo operativo POR 2007-2013	Rafforzare le reti tra imprese, istituzioni scolastiche, istituti di istruzione superiore, centri di ricerca finalizzate a generare impatti positivi su aree legate allo sviluppo economico e del territorio, in particolare sostenendo lo start up di attività collegate alla ricerca e all'innovazione nell'ambito di settori strategici della Regione Emilia-Romagna
Categoria di spesa	74
Tipologie di azione	57

Per l'azione 7:

Asse	VI - Assistenza tecnica
Obiettivo specifico POR 2007-2013	n) Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto
Obiettivo operativo POR 2007-2013	Sostenere l'esecuzione del PO nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo
Categoria di spesa	85
Tipologie di azione	53

L'Organismo Intermedio dovrà garantire la realizzazione di percorsi modulari e personalizzati, prevedendo, se richiesta e necessaria, l'offerta integrata dei servizi previsti ai punti 1, 2 e 3 sulla base delle esigenze dei destinatari potenziali della Sovvenzione Globale.

Nel caso in cui le azioni di cui ai punti 4, 5, 6 e 7 non siano svolte da personale proprio dell'Organismo Intermedio (in forza allo stesso al momento dell'approvazione dell'operazione da parte della Regione Emilia-Romagna), lo stesso potrà procedere ad affidamenti di incarichi all'esterno in coerenza con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti pubblici.

D) Priorità

Le azioni previste nella Sovvenzione Globale devono essere attuate tenendo conto delle priorità trasversali previste nella programmazione comunitaria 2007-2013 del FSE. In particolare:

- a. **pari opportunità** tra uomini e donne;
- b. **interculturalità** come leva per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale;
- c. attuazione degli interventi secondo un **approccio innovativo**, e nell'ambito di schemi di partenariato tra gli attori rilevanti a livello regionale e locale, finalizzati al potenziamento dell'impatto degli interventi in un dato contesto.

E) Soggetti ammessi alla presentazione delle candidature

Potranno candidarsi alla gestione della Sovvenzione Globale organismi senza fini di lucro o raggruppamenti di organismi senza fini di lucro (consorzi, società consortili, associazioni temporanee di impresa) radicati sul territorio regionale che presentino le seguenti caratteristiche minime:

- personalità giuridica e struttura consolidata nel tempo, con dimostrate competenze specifiche nel settore e/o campo di attività in cui dovranno essere realizzati gli interventi finanziati dalla Sovvenzione Globale, con particolare riferimento alla promozione dello sviluppo professionale ed occupazionale nel settore della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico;
- una consistenza patrimoniale propria - dimostrata dall'ultimo bilancio - pari almeno al doppio dell'importo annuo totale degli interventi finanziati;
- doti di solvibilità dimostrate attraverso la presentazione di apposita attestazione da parte di primari istituti di credito;
- almeno limitatamente al settore o al campo di intervento della Sovvenzione Globale, approfondita e verificabile conoscenza e competenza sulle modalità di intervento dei fondi strutturali e dei vincoli connessi ai loro regolamenti, nonché all'applicazione delle normative europee e nazionali nel campo di interesse della Sovvenzione Globale.

Nel caso di candidatura presentata da Associazione Temporanea d'Impresa (A.T.I.), la stessa dovrà indicare, l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata. Inoltre, in considerazione della particolare natura giuridica delle A.T.I., la formalizzazione di tale forma di collaborazione attraverso il conferimento del mandato speciale con

rappresentanza all'organismo indicato quale capogruppo, verrà richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione, e comunque prima dell'avvio della stessa.

In caso di ATI e consorzi, i requisiti minimi sopra indicati dovranno essere posseduti dal raggruppamento nel suo complesso.

Inoltre, ai fini dell'attribuzione del punteggio, il candidato dovrà dimostrare di:

- assicurare la messa a punto e la sperimentazione di metodologie di intervento a sostegno del miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico;
- prevedere l'individuazione e l'adozione di una soluzione organizzativa "integrata", che consenta cioè la più ampia e completa offerta di interventi in termini di tipologia dei servizi disponibili, copertura territoriale, tempestività e continuità nella erogazione;
- coinvolgere in maniera adeguata gli stakeholder e gli ambienti socioeconomici regionali cui direttamente si riferisce l'attuazione delle azioni previste;
- aver maturato una significativa esperienza nella realizzazione, gestione e valutazione di interventi complessi connessi agli obiettivi di cui al presente avviso;
- assicurare un monitoraggio costante a livello regionale sullo stato dell'arte dei temi oggetto della presente Sovvenzione Globale;
- possedere capacità amministrative e adeguate risorse professionali e tecniche necessarie alla gestione e al controllo della Sovvenzione Globale;
- prevedere le modalità di prosecuzione del sistema e quindi garantire continuità nelle attività e nei servizi offerti una volta esauriti i termini di durata della Sovvenzione Globale.

Qualora sia prevista una partnership o l'appoggio esplicito di altri soggetti pubblici e privati, le motivazioni dell'adesione e le modalità operative della collaborazione dovranno essere adeguatamente documentate (tramite ad es. dichiarazioni d'impegno, convenzioni, ecc.).

F) Destinatari

I soggetti destinatari degli interventi previsti nella Sovvenzione Globale sono residenti o domiciliati in Emilia-Romagna che siano laureati con il vecchio ordinamento oppure abbiano conseguito la laurea triennale o specialistica con il nuovo ordinamento e/o persone che, indipendentemente dal titolo di studio conseguito abbiano maturato in percorsi formali e informali, lavorativi o formativi diversi, competenze adeguate e coerenti con gli obiettivi previsti dalle specifiche misure.

G) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse disponibili per l'attuazione della Sovvenzione globale sono pari a € 17.250.000,00 sull'Asse Capitale umano e a € 750.000 sull'Asse Assistenza tecnica (per l'azione 7 di cui al punto C) per il primo triennio.

H) Modalità e termini per la presentazione delle candidature

Le proposte di candidatura dovranno essere indirizzate alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Programmazione e Valutazione progetti - Viale Aldo Moro 38 - 40128 Bologna, e dovranno pervenire improrogabilmente **entro e non oltre le ore 12.00 del 04/02/2008**, complete di tutta la documentazione richiesta, pena la non ammissibilità, **non farà fede il timbro postale**.

Le proposte dovranno essere contenute in un plico chiuso riportante all'esterno il nome del mittente ed il titolo dell'avviso.

Le domande inviate tramite servizio postale (mediante raccomandata con ricevuta di ritorno), corrieri privati o agenzie di recapito debitamente autorizzate, o consegnate a mano da un incaricato del soggetto richiedente dovranno pervenire comunque entro e non oltre i termini di scadenza indicati sopra e non farà fede il timbro posto in partenza dall'ufficio postale o da altro soggetto incaricato della consegna.

La domanda di finanziamento, in regola con le vigenti normative sul bollo (sono esenti Enti Pubblici ed ONLUS) e firmata dal legale rappresentante dell'organismo presentatore o da un suo delegato, **dovrà essere corredata dalla seguente documentazione (in originale o copia conforme), quando dovuta:**

1. Operazione presentata sulla modulistica disponibile sul sito <http://dbfp.regione.emilia-romagna.it>, compilata in ogni sua parte e consegnata in n. 2 copie cartacee e su supporto informatico;
2. Certificazione camerale di durata semestrale con NULLA OSTA relativa ai componenti del Consiglio di Amministrazione (o altro organo gestionale) ai fini dell'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni. **In alternativa** alla Certificazione, può essere prodotta l'autodichiarazione antimafia (prevista nella Scheda Soggetto Gestore - se disponibile - e stampabile in automatico una volta compilato il modulo "Cariche Sociali") per ogni componente del Consiglio di Amministrazione (o altro organo gestionale);
3. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà rispetto:
 - Alla non sussistenza di cause di divieto, decadenza o

sospensione previste dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965 n. 575 ed indicate nell'allegato 1 al Decreto Legislativo 8/8/1994 n. 490 e successive modificazioni;

- Alla non conoscenza di sussistenza di alcun provvedimento giudiziario, interdittivo disposto ai sensi della Legge 31/5/1965 n. 575 indicato nell'allegato 1 al Decreto Legislativo 8/8/1994, n. 490 e successive modificazioni;
- Al rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili - art. 17 legge n. 68 del 12/3/99 (non essendovi soggetto oppure avendo ottemperato agli obblighi derivanti dalla suddetta legge).

4. Scheda Soggetto Gestore compilata in ogni sua parte e firmata dal legale rappresentante, e documentazione in esso richiesta;
5. Referenze bancarie di primari istituti di credito (almeno una);
6. Ultimo bilancio depositato;
7. In caso di ATI-ATS non ancora costituita: impegno a costituirsi in ATI-ATS con l'indicazione del mandatario, e dei ruoli e della ripartizione finanziaria tra i componenti;
8. In caso di ATI-ATS già costituita al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento: atto costitutivo dell'ATI-ATS.
9. documentazione relativa a partnership previste (es. dichiarazioni d'impegno, convenzioni, ecc.).

L'istanza di finanziamento e la documentazione amministrativa vanno presentate **in unica copia cartacea**.

In caso di ATI-ATS la documentazione di cui ai punti 2, 3, 4, 5, 6 dovrà essere presentata da ciascun componente la costituita o costituenda ATI-ATS, i documenti di cui ai punti 7 e 8 dovranno essere sottoscritti da tutti i partecipanti all'ATI-ATS, mentre la domanda di finanziamento e il formulario dovranno essere sottoscritti solo dal rappresentante legale del soggetto mandatario.

I) Procedure e criteri di valutazione

La selezione delle operazioni avverrà con le modalità indicate dalle Disposizioni regionali - Delibera di Giunta Regionale n. 1226/07 (verifica di ammissibilità alla selezione, istruttoria tecnica e definizione delle graduatorie, presentazione degli esiti della selezione).

La verifica di ammissibilità alla selezione, prevede l'analisi dei seguenti requisiti, il cui mancato rispetto costituisce motivo di esclusione dalla successiva fase di valutazione:

- requisiti di ammissibilità dei soggetti proponenti;
- requisiti formali delle singole operazioni e precisamente:
 - pervenute entro la scadenza indicata dal presente avviso;
 - compilate sull'apposita modulistica;
 - coerenti con le azioni di riferimento, con le finalità generali e specifiche indicate nell'avviso e con le linee di programmazione regionali;
 - complete delle informazioni e della documentazione richiesta.

Al termine di questa fase i progetti verranno dichiarati "ammissibili" o "non ammissibili" alla successiva fase di valutazione (istruttoria tecnica).

Per la valutazione delle operazioni e la formulazione delle graduatorie si utilizzeranno i seguenti criteri di valutazione:

	Criteri di valutazione	Punteggio max
1.	competenza acquisita dal gruppo di lavoro nel settore e/o campo di attività in cui dovranno essere realizzati gli interventi finanziati dalla Sovvenzione Globale, con particolare riferimento al miglioramento delle risorse umane e alla promozione dello sviluppo occupazionale nel settore della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico	20
2.	capacità di coinvolgere in modo adeguato gli stakeholder e gli ambienti socioeconomici e della ricerca regionali cui direttamente si riferisce l'attuazione delle azioni previste e capacità di stipulare accordi e avviare collaborazioni con imprese, associazioni di categoria, Università, centri di ricerca, istituti di credito, centri di formazione professionale e di servizio, Enti locali	20

	Criteria di valutazione	Punteggio max
3	conoscenza delle modalità di intervento del Fondo Sociale Europeo e dei vincoli connessi ai regolamenti comunitari, nonché all'applicazione delle normative europee, nazionali e regionali nel campo di interesse della Sovvenzione Globale, capacità amministrative maturate in esperienze similari e risorse professionali e tecniche necessarie alla gestione e al controllo della Sovvenzione Globale	15
4.	capacità progettuale e gestionale per l'attuazione degli interventi oggetto della presente Sovvenzione Globale atta a: <ul style="list-style-type: none"> • assicurare la messa a punto e la sperimentazione di metodologie di intervento a sostegno del miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico, in raccordo con le politiche di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico a livello regionale, nazionale e comunitario e con le politiche di pari opportunità; • individuare e adottare soluzioni organizzative "integrate", che consentano cioè la più ampia e completa offerta di interventi in termini di tipologia dei servizi disponibili, copertura territoriale, tempestività e continuità nella erogazione; • assicurare un monitoraggio costante a livello regionale sullo stato dell'arte e sulle tendenze dei temi oggetto della Sovvenzione Globale; • individuare modalità di prosecuzione degli interventi una volta esauriti i termini della Sovvenzione Globale, garantendone la trasferibilità e la riproducibilità. 	35
5.	• economicità.	10
	TOTALE	100

Si darà luogo all'approvazione di una sola operazione tra quelle presentate e dichiarate ammissibili.

Il soggetto che risulterà aggiudicatario dovrà garantire la disponibilità di strutture tecniche sul territorio regionale da destinare alla realizzazione degli interventi.

J) Tempi ed esiti delle istruttorie

Gli esiti della valutazione saranno sottoposte all'approvazione degli organi competenti, di norma, entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a

meno che il numero e la complessità delle operazioni pervenute non giustifichi tempi più lunghi.

La delibera di approvazione che adotterà la Giunta Regionale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito <http://www.form-azione.it>. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola operazione saranno consultabili dagli aventi diritto presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

K) Termine per l'avvio e la chiusura delle operazioni

L'operazione finanziata deve essere avviata entro 60 giorni dalla sua approvazione, avrà durata triennale, e potrà essere rinnovata per un periodo massimo di tre anni.

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia-Romagna.

L) Indicazione delle garanzie e coperture assicurative

E' prevista la presentazione di garanzia fidejussoria commisurata al valore dell'anticipazione percepita. Lo svincolo della garanzia fidejussoria può aver luogo solo a seguito di presentazione della dichiarazione finale di pagamenti effettuati a cura del legale rappresentante del soggetto attuatore che attesti il pagamento del 100% dei costi ammessi a rendiconto. Onde evitare la costituzione di garanzia fidejussoria, è possibile accedere solo ad acconti periodici a titolo di rimborso, rinunciando all'anticipo iniziale.

M) Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

N) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L. 241/90 e s.m.i. è la Dott.ssa Francesca Bergamini - Responsabile Servizio Programmazione e Valutazione Progetti.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio Programmazione e Valutazione Progetti inviando una e-mail all'indirizzo progval@regione.emilia-romagna.it o un fax al numero 051/283913.

O) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente

procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna, della proposta di operazione e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi agli organismi che intendono presentare richieste di finanziamento alla Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle operazioni pervenute
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della (inserire la denominazione della/e struttura/e interne che possono conoscere i dati) della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-6395360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Edicola del Comunale S.n.c. – Via Zamboni n. 26 – 40127 Bologna
Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)
Libreria del professionista – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini
Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)
Libreria Feltrinelli – Via Repubblica n. 2 – 43100 Parma
Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

- Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo
- Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

Avvertenza – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.